

VareseNews

“Non vogliamo un paese fondato sul cemento”

Pubblicato: Lunedì 17 Novembre 2008

Botta e risposta tra maggioranza e opposizione a Besozzo che attacca in una conferenza stampa avvenuta ieri, domenica 16 novembre.

Oggetto della convocazione, l'ultimo numero del [Foglio notizie](#) comunale sulle cui pagine è stata resa pubblica la querela del primo cittadino nei confronti del capogruppo Angelo Binda. La dichiarazione del Consigliere durante la seduta del 9 giugno 2008 in riferimento all'adozione del [Piano di Lottizzazione di via Volta](#), che prospetta la costruzione di 20 villette nel parco delle cascine, è stata accusata di “utilizzare un linguaggio mafioso” da parte del Sindaco e Senatore Fabio Rizzi.

Pacata ma decisa è la replica alla denuncia da parte di Binda: «Il mio intervento come capogruppo della lista civica, se letto nella sua interezza, non conteneva certamente riferimenti alla disonestà di chicchessia, perché non l'abbiamo mai pensato e lo ribadiamo ancora oggi. Era un intervento accalorato contro una politica urbanistica che permette democraticamente di coprire di cemento il territorio besozzese».

«E' facile gettare fumo negli occhi» aggiunge ancora Binda «L'intervento faceva anche riferimento al discorso del Ministro Umberto Bossi durante la sagra *Corni e pecc* che avrebbe certo dato fastidio, in quanto si prodigava per la difesa del territorio e la salvaguardia dell'agricoltura nei confronti della cementificazione. Proprio il contrario di quanto l'Amministrazione leghista stava approvando».

Le critiche al Foglio notizie vanno oltre e si dirigono verso l'utilizzo strumentare di una pubblicazione comunale e quindi finanziata con le tasse di tutti i cittadini. Gli interventi del Sindaco e dell'Assessore Rossetti, è stato detto, «sono studiati per spostare su un piano personale questioni che invece interessano tutta la cittadinanza: lo scempio del paesaggio e la mancanza di servizi: asilo nido, scuolabus, biblioteca».

«La chiusura alla lista civica Vivere Besozzo è una chiusura nei confronti dei cittadini besozzesi che pagano le tasse e che democraticamente ci hanno dato il loro mandato per rappresentarli all'interno delle Istituzioni» spiega poi Binda. A ciò si aggiunge il fatto che Besozzo non ha le commissioni consiliari, mancanza più volte sottolineata dalla lista e sintomo di una scarsa apertura verso la minoranza anche in tempi precedenti allo scontro del Consiglio di giugno.

Il Consigliere Del Torchio tiene a ribadire la mancanza di appartenenza politica della lista, infastidito dalle accuse di Rizzi riportate dal Foglio notizie e afferma che «non abbiamo bisogno di indossare un fazzoletto verde ma abbiamo la forza delle nostre idee»; aggiunge poi «siamo consci di essere minoranza, anche se la distanza alle scorse elezioni amministrative è

stata solamente di 180 voti» e poi precisa che «a quel punto all'ordine del giorno votò contro anche il Consigliere Mattioni, (candidato per la coalizione Udc, AN e FI n.d.r.) e, sommando i voti che rappresentiamo, contiamo la maggioranza dei besozzesi».

Gianluca Coghetto, Consigliere e architetto nel suo intervento ha detto che: «E' una politica urbanistica "pressapochista" : le uniche varianti sono fatte per correggere errori, accorgendosi di aver dato concessioni edilizie dove era stata prevista una strada, e si autorizza la costruzione in una zona ad alto valore paesistico e ambientale." Preoccupato guarda al futuro e afferma: "considerato che leggiamo sui giornali di un intervento sull'ex Sonnino (edificio di archeologia industriale di proprietà comunale n.d.r.) speriamo che che non si usi lo stesso stile."

Oltre ai giornalisti e i sostenitori della lista civica, l'iniziativa ha raccolto la simpatia dei residenti che hanno dimostrato la propria solidarietà e disponibilità a sottoscrivere una raccolta di firme per bloccare il progetto.

Con la voce rotta dall'emozione, Angelo Binda conclude affermando che «quando ci saremo resi conto che questo modo di crescere è demenziale sarà troppo tardi. Allora dovremo chiederci tutti quanto la nostra indifferenza sia stata complice di fare di Besozzo un Comune fondato sul cemento».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it